

Carissimi,

come non ringraziare il Signore per l'Assemblea della Fraternità vissuta insieme domenica scorsa?

Al di là di quello che è stato detto e di come è stata organizzata, animata e svolta. Un elemento molto importante e da non sottovalutare è il fatto stesso di incontrarci e di avere la possibilità di relazionarci.

Dico la possibilità, perché non è scontato che incontrarsi è sinonimo di relazionarsi. La relazione vuole la disponibilità, l'impegno, il desiderio, l'apertura, l'ascolto, l'uscire da se stessi e da propri schemi, mettersi in gioco, .....in una parola riassuntiva "cercare la comunione". E' un esercizio che forse non valutiamo abbastanza e che diamo per scontato, quando scontato non è. Nella moltitudine risulta più difficoltoso, ma non impossibile, anche perché è un fatto "di cuore". Io non sempre ci riesco e non sempre mi sento predisposto, anche se ne avverto l'importanza e l'urgenza evangelica. Teniamo vivo questo ideale e cerchiamo di farlo diventare esperienza attraverso le occasioni che ci vengono date o che la vita ci presenta.

Tenendo conto del confronto avuto durante l'Assemblea, nel pomeriggio, riguardo alla realtà giovanile, mi è nata una riflessione che ci può aiutare a guardare alla Pasqua e a prepararci a celebrarla con uno sguardo diverso dal solito. Ho avuto questi pensieri ed ora li trasmetto a voi, sperando che a qualcuno possano servire. A me sono serviti sicuramente.

Durante la CENA EBRAICA, in ricordo della Pasqua, il bambino più piccolo, capace di intendere e di parlare, rivolgeva all'uomo più anziano questa domanda : "PERCHE' QUESTA NOTTE E' DIVERSA DA TUTTE LE ALTRE?".

La risposta di rito era : "PERCHE' OGGI IL SIGNORE CI HA FATTO USCIRE DALL'EGITTO.....". Da qui iniziava il racconto dell'Esodo e la storia di Israele, mettendo in risalto l'Opera del Signore, la sua presenza e la sua potenza. La cena, con tutti i suoi simbolismi, ricordava ogni cosa.

Ecco il senso della TRADIZIONE a cui accennavo domenica scorsa. Una tradizione che necessariamente entra nell'oggi e produce frutti adesso. Una tradizione che non ha perso il suo vigore strada facendo, ma che si fa' carico delle nuove situazioni illuminandole con una luce che viene da lontano e arricchendole con l'energia originaria rendendo fecondo il

passaggio attuale, senza venir meno al dato iniziale. Lo esprime bene la risposta che l'anziano dà al bambino :” Perché OGGI il Signore ci ha fatto uscire dall'Egitto... “. Si fa riferimento ad un episodio salvifico del passato che si rinnova oggi. Non si ripete solo ritualmente oggi, ma si rinnova nell'esperienza di oggi, assumendo nuovi connotati che però non falsificano l'origine ma lo chiarificano e lo attualizzano.

Questo è il frutto della Tradizione, che nella Chiesa ha un grande valore. Se noi oggi siamo cristiani nel luogo dove viviamo è perché prima di noi altri hanno vissuto l'esperienza di Cristo e del Vangelo e l'hanno trasmessa, cominciando dai loro figli chiedendo il Battesimo ed educandoli nella fede. Il valore della Tradizione si può e si deve mettere in relazione con tanti aspetti della vita.....anche nell'esperienza della Fraternità. Nell'educazione dei figli e nella loro formazione alla vita. Per chi crede veramente, la fede, l'aspetto religioso dell'esistenza, la dimensione spirituale (...con le dovute specificazioni, anche l'esperienza e l'appartenenza alla Fraternità).....non sono un optional, un accessorio. Fanno parte di un progetto che coinvolge ed investe tutta la realtà della persona. Quando abbiamo chiesto alla Chiesa il Battesimo per i nostri figli ci siamo assunti l'impegno di educarli nella fede e di introdurli in una bella esperienza comunitaria. Questo ci è stato chiesto attraverso le varie domande che accompagnano il rito. A queste abbiamo risposto prontamente “SI”. Va da sé che il nostro compito educativo deve essere sempre all'insegna del rispetto, della discrezione, della pazienza ecc.. E' contraddistinto dall'accompagnamento che si fa carico dell'ascolto attento e dal saper sviluppare nei figli un buon senso critico (...non criticone!) che porta alla ricerca della Verità e all'incontro con Cristo e all'innamoramento di Lui. Un accompagnamento che ha bisogno della parola e sempre dell'esempio. Un'educazione che passa attraverso il RACCONTO DELLA VITA, TRASMISSIONE DI UNA ESPERIENZA. Un accompagnamento che fin ad un certo punto della crescita dei figli è dovuto e deve essere presente, poi diventa risposta ad una richiesta e assume una connotazione diversa. Nessuno di noi deleghi ad altri questo compito. Altre “agenzie” sono integrative, di supporto, di aiuto, di completamento .....quali i catechisti, l'insegnante di religione, i sacerdoti, gli animatori dei gruppi, i fratelli di fede, il sottoscritto per la Fraternità ecc.. Ma l'educazione alla vita e alla fede è un fatto quotidiano,

che corre sulle coordinate delle piccole cose, familiare. E la Fraternità, nel suo progetto carismatico, è ed è chiamata a diventare sempre più una famiglia. Educhiamoci tutti a questo!!!.

Tornando, per concludere, alla TRADIZIONE, ci siano di guida e di orientamento questi versetti di alcuni Salmi che hanno accompagnato il cammino del popolo di Israele e che accompagnano anche il nostro cammino.

Sl. 145,4 “ Una generazione narra all'altra le tue opere, annuncia le tue imprese”

Sl. 71,18 “ Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, O Dio non abbandonarmi, fino a che io annunzi la tua potenza, a tutte le generazioni le tue imprese”

Sl. 78, 4 “ Ciò che abbiamo udito e conosciuto e i nostri padri ci hanno raccontato, non lo terremo nascosto ai nostri figli, raccontando alla generazione futura le azioni gloriose e potenti del Signore e le meraviglie che Egli ha compiuto”

L'imminenza della Pasqua potrebbe essere l'occasione per “RACCONTARE” ai figli la storia della propria fede, i contenuti e le motivazioni delle proprie scelte di fede e di quelle della famiglia, l'importanza di un cammino comunitario e fraterno di fede. Forse può servire per vivere un momento di intimità familiare e passare dal senso dell'imposizione a quello di una testimonianza esplicita che vuole trasmettere e coinvolgere, senza scadere nel fanatico.

Io vi accompagno e vi benedico, chiedendo l'intercessione di Maria, Madre del Risorto!!!

*Fr. Marzio*